



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Fisica e Chimica - Emilio Segrè
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2022/2023
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)
INSEGNAMENTO	NUOVI MATERIALI PER IL RESTAURO
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50684-Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro
CODICE INSEGNAMENTO	10239
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	CHIM/02
DOCENTE RESPONSABILE	MILIOTO STEFANA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48
PROPEDEUTICITA'	01900 - CHIMICA GENERALE ED INORGANICA
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	4
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MILIOTO STEFANA Lunedì 14:30 15:30 Stanza 0/C9 - Dipartimento di Fisica e Chimica - Ed. 17 - Viale delle Scienze Mercoledì 14:30 15:30 Stanza 0/C9 - Dipartimento di Fisica e Chimica - Ed. 17 - Viale delle Scienze Venerdì 14:30 15:30 Stanza 0/C9 - Dipartimento di Fisica e Chimica - Ed. 17 - Viale delle Scienze

DOCENTE: Prof.ssa STEFANA MILIOTO

PREREQUISITI	I prerequisiti richiesti per seguire con profitto l'insegnamento e raggiungere gli obiettivi che esso si prefigge sono conoscenze basilari di Chimica
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione: Acquisizione delle nuove metodologie di conservazione e restauro basate su materiali di ultima generazione quali nuovi sistemi tensioattivi, gels e nanoparticelle.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: Capacita' di riconoscimento del nuovo materiale utile ai fini di uno specifico problema di conservazione e restauro. Identificazione e ideazione di possibili materiali potenzialmente utili alla risoluzione di uno specifico problema di conservazione e restauro.</p> <p>Autonomia di giudizio: Capacita' di valutazione di possibili rischi per l'operatore ed per il manufatto derivanti dall'impiego di nuovi materiali.</p> <p>Abilita' comunicative: Acquisizione di un linguaggio specifico per l'esposizione e la diffusione di nuovi materiali per la conservazione ed il restauro.</p> <p>Capacita' d'apprendimento: Capacita' critica di consultazione della letteratura scientifica per l'individuazione della metodologia e potenziale applicabilita' di un nuovo materiale.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>La prova orale cerchera' di appurare la capacita' dell'allievo di elaborare le conoscenze acquisite utilizzandole per superare i problemi che gli vengono posti, e la capacita' di esprimersi con un linguaggio tecnicamente corretto sui contenuti dell'insegnamento. Sara' valutata anche la capacita' di applicare le conoscenze acquisite a casi studio.</p> <p>La valutazione finale opportunamente graduata sara' formulata sulla base delle seguenti considerazioni:</p> <p>1) Conoscenza di base degli argomenti trattati e limitata capacita' di elaborazione delle conoscenze per l'applicazione a situazioni nuove. Sufficiente capacita' di analisi degli argomenti presentati e di esposizione delle procedure seguite (voto 18-21)</p> <p>2) Buona conoscenza degli argomenti trattati e buona capacita' di elaborazione delle conoscenze per l'applicazione a situazioni nuove. Buona capacita' di analisi degli argomenti presentati e di esposizione delle procedure seguite (voto 22-24)</p> <p>3) Approfondita conoscenza degli argomenti trattati e capacita' di elaborazione delle conoscenze per l'applicazione a situazioni nuove. Buona capacita' di analisi degli argomenti presentati e di esposizione delle procedure seguite (voto 25-27)</p> <p>4) Ottima conoscenza degli argomenti trattati, ottima e pronta capacita' di elaborazione delle conoscenze per l'applicazione a situazioni nuove. Ottima capacita' di analisi dei fenomeni presentati e di esposizione delle procedure seguite (voto 28-30)</p> <p>5) Eccellente conoscenza degli argomenti trattati, eccellente e prontissima capacita' di elaborazione delle conoscenze al fine di applicarle a situazioni nuove. Eccellente capacita' di analisi dei fenomeni presentati e di esposizione delle procedure seguite (voto 30 e lode).</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	Sara' obiettivo del corso fornire le conoscenze di base relative all'impiego di materiali di nuova generazione per la pulitura e la conservazione di manufatti artistici. Saranno quindi forniti i mezzi per la corretta valutazione dell'azione di intervento e dei parametri chimico-fisici che caratterizzano il materiale.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	L'insegnamento e' semestrale e si svolge nel primo periodo dell'anno accademico. Si svolgono solo lezioni frontali.
TESTI CONSIGLIATI	<p>Uso di tensioattivi e chelanti nella pulitura di opere policrome. Paolo Cremonesi, ed. il Prato. 2003</p> <p>Alessio Nanni and Luigi Dei Langmuir 2003, 19, 933-938.</p> <p>Emiliano Carretti, Luigi Deia and Richard G. Weiss Soft Matter, 2005, 1, 17-22</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Aspetti applicativi nell'uso di tensioattivi nel restauro: tensioattivi anionici, cationici e non-ionici. Miscele di tensioattivi e formulazioni.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Controversie sull'impiego dei tensioattivi: il caso del Triton x100, formazione di perossidi e residui. Esempi applicativi. Uso di tensioattivi come detergenti e/o agenti bagnanti: scelta e calcolo della concentrazione di tensioattivo da impiegare per il controllo dei residui.
4	Emulsioni magre e grasse e loro impiego. Esempio di applicazione di microemulsioni su un affresco di Pozzoserrato del XVI secolo, importanza della corretta scelta della fase dispersa.
4	Cenni di reologia: viscosita' dinamica e cinematica, fluidi Newtoniani e non Newtoniani, comportamenti reologici piu' complessi. Metodi per la misura della viscosita: ubbelohde, viscosimetro rotazionale, reometro.
4	I solvent gels di Richard Wolbers: preparazione, uso caratterizzazione chimico fisica e controversie sul loro impiego.
4	I nuovi Gels reo-reversibili: sintesi, proprieta' chimico-fisiche (effetto della temperatura, del pH e del solvente), confronto con un gel non reo-reversibile.
4	Le nanoparticelle: Definizione di nanomateriali. Problematiche chimico-fisiche nella sintesi di nanomateriali.
4	Nucleazione omogenea ed eterogenea. Controllo della stabilita' di nanoparticelle: effetti sterici e potenziale di depletion.
4	Il metodo Ferroni-Dini per la desolfatazione ed il consolidamento di affreschi. Sintesi in fase omogenea di microparticelle.
4	Sintesi in emulsione di nanoparticelle. Controllo delle proprieta'.
4	Applicazioni dei nanomateriali per il restauro e la conservazione del patrimonio culturale: conservazione e restauro di affreschi.
4	Applicazioni dei nanomateriali per il restauro e la conservazione del patrimonio culturale: deacidificazione della carta e applicazione su materiali lignei.